

VERBALE DEL COMITATO DI SOSTEGNO DEL CENTRO CULTURALE EVANGELICO JACOPO LOMBARDINI 12-11-1999

1. La riunione inizia con un resoconto di Eric sull'attività del baseball. Attualmente stanno frequentando una trentina di ragazzi, tra cui un buon numero di circa 12-15 anni, ciò consente di formare una squadra di cadetti. Si sta cercando di creare una società sportiva in regola dal punto di vista legale. Il presidente di questa società sarà un ragazzo esterno al gruppo Lombardini (Alexander). Purtroppo la palestra che si è trovata, alla scuola Buscaglia, è in cattive condizioni e costa 15.000 £ all'ora. Le spese totali preventivate per questa attività sono circa 5.000.000 all'anno. Si cercano vari sponsor che possano finanziarla.
2. Una seconda attività che sta prendendo piede e che sta dando buoni risultati è l'attività con i giovani delle chiese sia di Milano sia della Lombardia. Ottimo è stato il campo passato ed è già in programma un altro fine settimana di studio l'11 e il 12 dicembre. Per tale occasione lo studio biblico previsto sarà sospeso.
3. E' in programma questa mostra della Città Felice dal 20 dicembre al 16 gennaio. E' importante che ci sia una presenza al banco della chiesa. Si cercano nominativi all'interno delle tre comunità, con cui probabilmente si farà un incontro per decidere l'impostazione da dare alla presentazione dello stand. Il banco del Lombardini probabilmente non potrà avere nessuna presenza a causa dello spazio limitato.
4. Il culto di Natale è stato fissato per sabato 18 dicembre alle ore 21.
5. Si farà una conferenza sul Giubileo il 28 gennaio e il 14 aprile sulla figura di Gesù duemila anni dopo. Si cercano ancora i relatori.
6. Si decide di formare un comitato ristretto per organizzare altre conferenze sulle "guerre dimenticate"
7. Si decide di cominciare a muoversi per organizzare una della Bibbia per il prossimo dicembre. Eric farà un giro dei vari consigli di chiesa delle chiese di Milano per presentare il progetto e per verificare il loro impegno.

Erica Correnti

Verbale dell'incontro del 18.3.1999 del Comitato di sostegno del Centro Culturale J. Lombardini

Presenti: Andreina Baj, Eric e Erica Noffke, Daniele Violi, Paola Paganotti, Marcella Giampiccoli, Paolo Bogo, Samuel N'Dah Guessan, Armando Violi, Gianni Martelli, Gigi Ranzani, Giorgiò Bleyнат.

O.d.g.:

1. Benvenuto a Eric e Erica
2. Statuto
3. Relazione annua
4. Organizzazione dibattito su eutanasia
5. Problemi del gruppo residente
6. Pulizia e manutenzione locali comuni
7. Programmi per il prossimo autunno

1. Saluto e benvenuto

Paolo Bogo esprime a nome del Comitato il saluto a Eric e Erica Noffke dando loro il benvenuto nell'attività del Centro. Eric è il nuovo direttore del Centro e subentra a Paolo che lo ha retto nel semestre trascorso.

2. Statuto del Centro

P. Bogo ha inviato l'ultima versione dello Statuto alla Tavola che, a sua volta, l'ha trasmessa al presidente della Commissione Regolamenti per l'esame di pertinenza (viene distribuita copia della lettera di accompagnamento del Moderatore). Lo Statuto potrebbe essere in approvazione già nella prossima Conferenza Distrettuale di giugno, per diventare effettivamente operativo dal prossimo settembre.

3. Relazione annua e finanze

Bogo legge la parte introduttiva della relazione annua sull'attività del Centro. Viene dato l'elenco dei culti (4), degli studi biblici (11), dei dibattiti (5), degli incontri ecumenici (3), delle collaborazioni con altre associazioni ed enti pubblici. Si riferisce del lavoro di ospitalità, di pubblicizzazione interna ed esterna, di revisione dello statuto. Un particolare ringraziamento e saluto vengono espressi alla famiglia Anziani, Paola e Giuseppe, che si trasferisce ad Intra. A Paola, per il prezioso lavoro di amministrazione del Centro e la cura della foresteria, a Giuseppe, per la ricchezza dei suoi interventi agli studi biblici e ai dibattiti. Questa relazione sarà integrata nella relazione della chiesa valdese di Milano e nella relazione del Consiglio di Circuito. La relazione viene approvata con un ringraziamento a Paolo per l'efficace lavoro svolto come responsabile pro-tempore del Centro dall'ottobre '98 al marzo '99.

Dopo l'esame del rendiconto finanziario al 28.2.1999, presentato da Paola Paganotti Anziani, viene deciso di restituire la quota di Lire 826420 alla Tavola, come ulteriore acconto in detrazione al debito esistente. La contabilità sarà tenuta, d'ora in avanti, da Paolo Bogo mentre la gestione finanziaria e la responsabilità della foresteria sarà dei coniugi Noffke.

4. Dibattito sull'eutanasia del 16 aprile 1999 a Villa Ghirlanda di Cinisello B.

Si decide la stampa di 150 manifesti (100x70 cm) per l'affissione in Cinisello B.

5. Gruppo residente

Il Comitato decide di accogliere la richiesta di Daniele Violi per ottenere in comodato il bilocale disponibile al quarto piano dove abiterà con la sua compagna prevedibilmente dal mese di giugno 1999. Daniele manterrà l'impegno assunto come membro del gruppo residente mentre la sua compagna, pur non essendo membro del gruppo residente, contribuirà nella stessa misura finanziaria.

Il Comitato prende atto della decisione di Samuel N'Dah Guessan di lasciare il gruppo residente in vista del suo matrimonio. Si decide di appoggiare, presso la Tavola, la sua richiesta di affitto del bilocale al quinto piano, scala A.

6. Pulizie e manutenzione locali comuni

Eric Noffke annuncia che nei giorni 16 - 17 e 18 aprile verrà effettuata la pulizia generale e una parziale manutenzione dei locali comuni. Saranno invitati ad unirsi tutti gli amici del Centro e sollecitati volontari dalle chiese evangeliche milanesi, opportunamente avvisati.

7. Programmi futuri

La discussione su questo punto viene rinviata alla prossima riunione fissata per il 22 aprile 1999 alle ore 20.30 che avrà in ordine del giorno anche la tinteggiatura dei locali.

Atti dell'incontro del 22.4.1999 del Comitato di sostegno del Centro Culturale J. Lombardini

Presenti: Andreina Baj, Manlio Leggieri, Eric Noffke, Erica Correnti Noffke, Daniele Violi, Paola Paganotti, Marcella Giampiccoli, Paolo Bogo, Samuel N'Dah Guessan, Armando Violi, Gianni Martelli, Gigi Ranzani, Giorgio Bleyrat, Ernesto Chiarenzi.

1. Dopo la preghiera, seguita alla lettura del passo biblico giornaliero tratto da "Un giorno una parola", Eric Noffke saluta Paola Paganotti, in partenza con la sua famiglia per Intra.
2. Vengono letti e approvati gli Atti della seduta precedente.
3. Si decide che copia della Relazione annua venga inviata a tutti gli amici.
4. E. Noffke comunica che lo studio biblico previsto per l'8.5.99 non potrà svolgersi perché il pastore Noffke sarà all'assemblea del VI Circuito. Lo studio biblico viene spostato al 15.5.99 alla stessa ora. Il culto si terrà ~~alle 22.00~~ *il 22/5 alle 17.30*
5. E. Noffke comunica che Silvia Lisa ha intenzione di entrare a far parte del gruppo residente presumibilmente a partire da settembre '99.
6. A seguito dell'iniziativa Giubileo 2000 lanciata dalla Federaz. Chiese Evang. in Italia e altri organismi internazionali (CEC, KEK, ecc.), mirante alla remissione del debito estero ai paesi del Terzo mondo, si decide, su proposta di E. Noffke, di organizzare per il 10.5 e il 13.5.99 una raccolta di firme in Cinisello B., a sostegno dell'iniziativa. E. Noffke chiederà i permessi alla polizia urbana per posizionare il tavolino di raccolta al mercato di via Monte Ortigara, il 10.5, e davanti a Villa Ghirlanda il pomeriggio del 13.5.99. Inoltre, per la serata del 13.5, presso la sede del Centro, sarà organizzato un incontro-dibattito pubblico in cui verrà proiettata una videocassetta predisposta dalla FCEI sul tema, a cui seguirà un commento del dott. Giorgio Guelmani, esperto di economia mondiale.
7. La serata di spettacolo teatrale sulle musiche di F. De Andrè, sponsorizzata dal nostro Centro e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del comune di Cinisello B., dovrebbe svolgersi a Villa Ghirlanda il 17.6.99. In relazione ai costi SIAE e di pubblicizzazione la decisione definitiva viene rinviata alla prossima riunione.
8. Su iniziativa delle parrocchie di Cinisello B. il Centro Lombardini è invitato ad aderire ad una mostra delle associazioni, sull'idea di "Cinisello felice", che dovrebbe tenersi in autunno. Viene accolta un'idea di P. Bogo per recuperare il materiale degli anni scorsi. Si decide che è opportuno partecipare. Un primo schema della mostra verrà preparato da E. Noffke e P. Bogo.
9. E. Noffke propone una serie di iniziative per raccogliere fondi da destinare a finanziare il programma di attività del Centro: bazar di robe vecchie, o di gastronomia o cene regionali. M. Leggieri verificherà le disposizioni di legge e le disponibilità di attrezzature per organizzare una festa gastronomica in Cinisello B. o alla Cascina Costa Alta nel Parco di Monza. G. Martelli ritiene che le infrastrutture per una festa a Cinisello B. siano facilmente disponibili. Se ne riparlerà nella prossima riunione.
10. E. Noffke fa un elenco dei lavori di manutenzione indispensabili nei locali del 4° piano, ad esempio: pittura muri, scala esterna, revisione imp. elettrico, acqua calda nel bagno vicino alla stanzetta, lampadari rotti, spigoli muri, sistemaz. bagno della scuola, infissi foresteria, ecc.. Per l'adeguamento dell'impianto elettrico si decide di chiedere alcune offerte (D. Violi, A. Violi e G. Ranzani). Viene deciso un week-end di ~~pulizia~~ *trattamenti* il 2/3 luglio.
11. Dopo una breve e vivace discussione viene deciso di proporre l'aggiunta della parola "evangelico" al nome del Centro culturale J. Lombardini. La proposta di variazione del nome sarà fatta alla prossima Conferenza distrettuale.
12. La prossima riunione del comitato è programmata per sabato 15 maggio '99, alle ore 20.30, con all'ordine del giorno la lettera di M. Leggieri e i temi dei futuri dibattiti.

Cinisello Balsamo, 10 novembre 1999

Ai membri del comitato di sostegno, ai membri del gruppo residente.

Care amiche e cari amici,

vi scrivo queste due righe per fare un po' il punto della situazione alla quale siamo arrivati al Lombardini dopo quasi nove mesi di mia permanenza qui a Cinisello. Forse non è ancora un tempo molto lungo, ma penso che questo sia un momento in cui bisogna tirare un po' le fila della situazione per diversi motivi. In primo luogo, in questi mesi ho avuto il tempo di tastare un po' la situazione, conoscere persone e capire un po' quali sono le nostre possibilità. In secondo luogo, ci troviamo a circa tre mesi dalla scadenza dei termini per fare domanda di un finanziamento all'otto per mille. In terzo luogo, il 16 gennaio abbiamo l'incontro degli amici e delle amiche del Lombardini.

Per questi motivi sono convinto che sia arrivato il momento di cominciare a pensare più intensamente a che cosa fare del centro, che strada imboccare, per arrivare a quale obiettivo. Ci sono diverse possibilità e compito del nostro comitato è di elaborarne il più possibile e poi scegliere la migliore. Ognuno, quindi, avrà lo spazio per fare le proprie proposte; io, personalmente, riesco a vedere solo due vie aperte di fronte a noi.

a. La prima strada prosegue lungo quella che il centro ha imboccato dal tempo della crisi: cercare di organizzare un programma di "presenza evangelica" in città con le forze che abbiamo e poi si vedrà se in futuro riusciremo ad aggregare nuove persone nel gruppo residente. Questa possibilità ha l'indubbio vantaggio di essere la strada più facile, non ci obbliga a migliorare e magari riusciremo ad ottenere qualche modesto risultato; ma l'idea non mi piace per diverse ragioni. Prima di tutto perché sono convinto che le attuali condizioni richieste per essere residenti non rendano possibile un effettivo impegno per il centro. Poi mi rendo conto che a causa del lavoro degli attuali residenti, le attività del centro non riescono ad essere svolte collegialmente, come dovrebbe, ma ricadono per lo più sulle mie spalle. Mi sembra dunque impossibile immaginare di avere un ulteriore sviluppo nel lavoro del gruppo residente: non potrebbe reggere un ulteriore carico. Sono scettico sul continuare per questa via anche perché condizioni presenti mi sembra impossibile pensare di allargare il gruppo residente: per quale ragione qualcuno dovrebbe aggregarsi? Per fare che cosa?

b. La seconda strada è quella di delineare un più complesso progetto di lavoro attorno al quale cercare di raccogliere forze nuove: se non le troveremo, possiamo sempre riprendere la strada in cui ci troviamo adesso. È forse un po' un'utopia, ma può essere il passo decisivo per dare al centro un vero e sensato futuro; solo su un progetto vero e interessante, poi, sarà forse possibile raccogliere un nuovo gruppo residente.

La mia proposta di progetto per il Lombardini è, allora, questa. Nel mondo valdese conosciamo tutti quanti Agape... Chi ha girato avrà anche avuto modo di conoscere altre realtà, più legate alla meditazione e riflessione religiosa. Certo queste esperienze di fuga dal mondo arricchiscono indubbiamente la tradizione protestante, che ha bisogno di recuperare una certa spiritualità personale; ma l'eredità che abbiamo avuto a Cinisello Balsamo è quella più tradizionale, dell'impegno nel mondo. Su questa linea vorrei proporre un tipo di opera differente dalle altre valdesi: cioè creare una

comunità che voglia vivere l'evangelo, meditare e pregare all'interno della città, proprio là dove siamo anche chiamati a lavorare nel sociale. L'idea è anche quella dell'*ora et labora*, nel senso che i nuovi residenti che verranno a Cinisello, verranno per lavorare sia nell'evangelizzazione sia nel sociale e i soldi ricavati da questo lavoro serviranno per pagare le spese del centro e il suo lavoro che non porta guadagno (p. es. le conferenze).

L'obiettivo finale che io propongo di dare al centro, riveduto in quest'ottica, è l'**evangelizzazione**. Con questa parola intendo il tentativo di coinvolgere persone intorno alla predicazione dell'evangelo, di costruire una "comunità" che sia in grado di rendere vera testimonianza alla Parola di Dio, qui a Cinisello. Le parole chiave dunque sono predicare, testimoniare ed aggregare. Intendo anche la parola comunità non nel senso stretto del piccolo gruppo dei membri di chiesa. Intendo un gruppo di persone, anche variegato, che si ritrova per il culto, per lo studio della parola, per stare insieme nell'amore di Cristo e per testimoniare alla città la sua fede.

In questo progetto il cuore deve essere il gruppo residente, profondamente riveduto nella sua organizzazione, che deve costituire il nucleo aggregante di questa comunità; una piccola comunità in se stesso, che propone agli amici, alle amiche ed alla città in generale uno spazio di culto, di riflessione e di azione alla luce della Parola.

Che cosa serve, allora, per raggiungere questo scopo?

1. La voglia di essere un luogo di incontro, per i giovani in primo luogo, ma non solo... Se riusciamo a creare un gruppo residente stimolante e variegato, magari anche internazionale, che stimoli l'interesse dei giovani milanesi, possiamo sperare di accrescere la rete dei giovani coinvolti al Lombardini e possiamo elaborare un progetto valido di lavoro con i giovani, "nostri" e non. Il Lombardini deve essere un luogo aperto a chi vuole condividere un'esperienza di fede, di riflessione sociale e politica, di incontro con persone diverse... Ma per fare questo deve prima di tutto diventare un luogo accogliente, dove si va con piacere, sia per la gente che vi abita, sia per il posto.

2. Servono ragazzi e ragazze. Bisogna rivedere profondamente il modello del membro del gruppo residente. Finché contiamo solo su persone che lavorano all'esterno, non abbiamo nessuna speranza di creare un gran che. Abbiamo bisogno che il gruppo residente sia costituito, almeno per metà, da persone che abbiano il piacere di offrire il loro servizio qui come volontari per almeno un anno (preferibilmente due), con delle motivazioni reali, in modo molto simile a quello che avviene a Rieti. Queste si possono trovare pubblicizzando il centro a livello anche internazionale: dovremo cominciare a mettere annunci sui nostri giornali. Sarà anche necessario che in buona maggioranza siano evangelici, comunque tutti interessati ad un discorso di fede, pronti a fare insieme un percorso di vita comunitaria e di meditazione sulla Parola.

3. C'è bisogno di locali sufficienti ad accogliere non solo un gruppo residente di almeno una decina di persone, ma anche ospiti di passaggio oppure i giovani che vorranno venire a Cinisello per eventuali campi. Quali appartamenti riusciamo a recuperare? Quello dei filippini potrebbe essere venduto per acquistare un locale di incontro più ampio in centro, il che ci permetterebbe di recuperare l'appartamento al piano terra, dal quale si possono eventualmente ricavare quattro stanze. Magari anche quello di Clemente (due stanze) e, se proprio abbiamo fortuna, quello di Sidotti (2 stanze).

c. Naturalmente avremo anche necessità di trovare dei soldi. Anche se il nostro budget non sarà mai particolarmente elevato, dovremo trovare dei finanziamenti per poter far funzionare il centro in questo modo. Un volontario costa circa cinque milioni l'anno, le spese condominiali sono circa dieci

milioni l'anno (cifra da accrescere se riusciamo a recuperare degli spazi). Si tratta allora sia di cercare soldi all'interno della chiesa (otto per mille, contributi personali) sia di trovare un lavoro "interno", compiuto dai residenti, che non solo ci permetta di trovare i soldi necessari a tenere in piedi la struttura, ma anche di svolgere un lavoro in ambito sociale e di non obbligare i residenti ad avere un lavoro fuori (il che significa non avere tempo a sufficienza per far funzionare le altre attività del centro). Una possibilità da prendere in considerazione è il micronido oppure il doposcuola oppure ancora... Quello che vi sembra possibile e utile! Possiamo anche inventarci dei corsi di lingua (se avremo dei residenti madrelingua, oppure dei gruppi di traduzione...).

d. Soprattutto è indispensabile avere la volontà di portare avanti un simile progetto, che ci chiama tutti e tutte in prima persona ad essere attivi. Se vogliamo davvero essere comunità ed evangelizzare, saremo tutti chiamati a lavorare a questo progetto con la nostra testimonianza personale e il nostro impegno.

In queste poche pagine ho cercato di raccontarvi il mio sogno per il Lombardini. Mi spiace se questo ha anche sollevato delle critiche sulla situazione esistente, ma credo che fosse necessario e inevitabile, perché sono convinto che la strada che stiamo percorrendo non porti a nulla di particolarmente significativo; è necessario un radicale cambiamento di impostazione del lavoro e, soprattutto, dobbiamo darci un vero obiettivo.

Vi saluto, allora, e vi prego di riflettere su questa mia proposta che vorrei discutere al prossimo comitato di sostegno. Naturalmente, è una proposta da modificare, ampliare, restringere... È un inizio di idea, che solo con lo sforzo di tutti potrà far nascere quel progetto di cui abbiamo bisogno.

Eric Noffke